IL MATTINO

Data 20-07-2008
Pagina 8
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Arrampicata verso la salvezza

Nanga Parbat, i due alpinisti ormai sul ghiacciaio. Lanciati viveri e un satellitare

ROBERTO TOMASI

BOLZANO. Quarto giorno in parete per gli alpinisti italiani Simon Kehrer e Walter Nones dopo la scomparsa del capo della loro spedizione, Karl Unterkircher, finito in un crepaccio sul Nanga Parbat. All'alba di ieri sembrava che si sarebbe potuto stabilire un contatto con i due rocciatori con un telefono satellitare lanciato da un elicottero, ma qualcosa non ha funzionato. I due sono apparsi però rinfrancati dopo avere ricevuto dalla base dei soccorsi viveri e gas per il fornello e nella tarda mattinata sono stati visti incamminarsi lentamente verso l'alto ed hanno salutato i soccorritori. Poco prima del tramonto un nuovo avvistamento: ora la tenda dei due è piazzata sotto un piccolo triangolo di ghiaccio a metà di un nevaio pensile che taglia in due la montagna.

Salire o scendere? - L'obiettivo dovrebbe essere una sella da dove poi potrebbero ridiscendere, raggiungendo un punto adatto per il sorvolo degli elicotteri che potrebbero tentare di prenderli a bordo. Dalla sua residenza di Castel Juval in Alto Adige, però, il notissimo scalatore altoatesino Reinhold Messner ha ammonito: «Walter e Simon potranno essere salvati soltanto se riusciranno a scendere fino all'altezza dove è avvenuta la disgrazia a Karl Unterkicher». Ma i due, evidentemente, hanno deciso diversamente: «In questi casi comanda chi si trova in parete», ha commentato Agostino Da Polenza che coordina i soccorritori arrivati sull'Himalaya.

Le comunicazioni - La giornata si era aperta con una buona notizia: i due stanno bene e sono stati visti da un elicottero che è riuscito a salire fino a 7 mila metri dopo essere alleggerito di ogni elemento inutile. Ai due è stato lanciato anche un telefono satellitare, ma l'apparecchio è rimasto muto. Forse per un guasto, forse perché sotto il costone dove si trovano gli italiani non c'è campo.

I sorvoli - Due voli erano partiti in mattinata dal campo base con i soccorritori. Il primo volo non è andato bene, poi il secondo tentativo ha avuto successo e gli alpinisti sono stati avvistati. Prima del tramonto sarebbe stata programmata un'altra missione, ma una forte tempesta di pioggia al campo base ne ha decretato l'annullamento. Si riproverà stamane all'alba, quando è previsto anche il lancio di una ricetrasmittente con la quale superare il black out audio.

La base dei soccorsi - I soccorsi sono coordinati da Bergamo dove opera Agostino Da Polenza che dirige da vent'anni il progetto Ev-K2 del Cnr che ha dato il via a campagne di misurazione dell'Everest e del K2, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche. La sua missione è quella di fornire un supporto scientifico specializzato in aree remote di alta quota e la sua esperienza risulta ora determinante nelle operazioni di recupero degli italiani.

La notte - Per Kehrer, di 29 anni, e Walter Nones, carabiniere di 36 anni, un'altra notte all'addiaccio dopo la scomparsa di Unterkircher sulla «montagna maledetta», chiamata così dagli alpinisti di tutto il mondo per l'alto tributo di vittime richiesto dalle sue pareti. Tra loro anche Guenther Messner, il fratello del Re degli Ottomila Reinhold Messner, travolto ed ucciso lassù da una valanga nel 1970. Il suo corpo è stato restituito dal ghiacciaio soltanto pochi anni fa.

Messner: devono scendere Da Polenza: decide chi è in parete

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

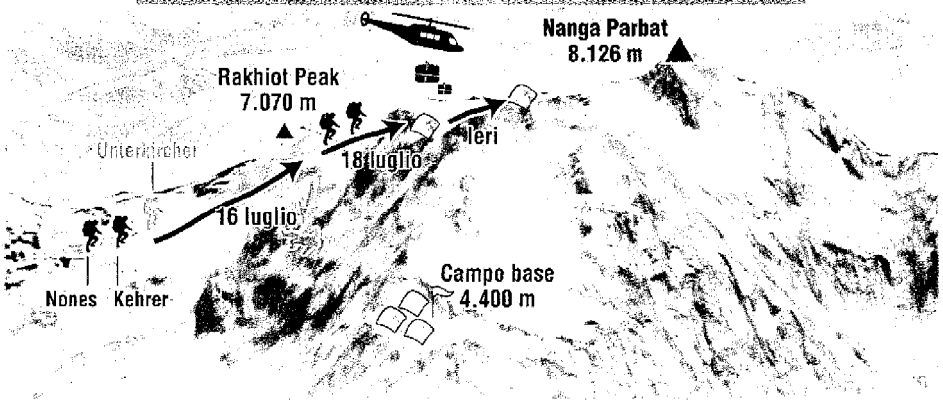
IL MATTINO

Data 20-07-2008
Pagina 8
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Il Nanga Parbat. A destra Karl Unterkircher, lo scalatore scomparso. Al centro Reinhold Messner

La spedizione



16 luglio

L'alpinista **Karl Unterkircher,** durante una spedizione, **cade in un crepaccio e muore** a circa 7.000 metri di altitudine. I due compagni **Simon Kehrer** e **Walter Nones** sono costretti a proseguire la loro scalata

18 luglio

Dal campo base **viene localizzata la tenda di Kehrer e Nones**. Si trova a **6.950** metri, troppo in alto per recuperarli con un elicottero

IERI

Da un elicottero i soccorritori lanciano ai due alpinisti dei viveri. **Nones e Kehrer riprendono la salita**. Il maltempo ha impedito un secondo lancio di altri rifornimenti

ALPA CENTIMETRI

«GIÀ SUPERATO UN SALTO DI ROCCIA»

Walter Nones e Simon Kehrer hanno ripreso nella giornata di ieri la loro salita. I due alpinisti italiani, impegnati sulla parete del Rakhiot sul Nanga Parbat, hanno infatti superato un salto di 150 metri di roccia, in linea verticale sopra la loro tenda. Una situazione che viene riferita dal sito www.montagna.org che ha sentito Maurizio Gallo e Gnaro Mondinelli, i due esperti alpinisti che sono andati in loro soccorso e che si trovano al campo base della montagna. «I due alpinisti - ha raccontato infatti Mondinelli - stanno salendo spediti».

LA MONTAGNA MALEDETTA

Kehrer e Nones avvistati dall'elicottero a quota settemila recupero rinviato

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.